

PREMIATI A TRIESTE

Università, nove vincitori della semifinale Startcup

Farmaci anti-degenerativi, un call center per sportivi, calcoli paralleli per le aziende

di GABRIELA PEDA

TRIESTE Dall'ambiente ad un nuovo linguaggio informatico, dalla realizzazione di nano cristalli a quello dei trasporti, dalla robotica e dall'ingegneria, all'energia e al settore agro-alimentare, alla salute, o alle nanotecnologie. Sono in tutto nove i progetti semifinalisti Start Cup, vincenti ieri sera nella semifinale triestina del «Premio regionale Innovazione», uno dei più ambiti trampolini di lancio sul mercato per idee imprenditoriali originali organizzato dall'Università di Trieste, in collaborazione con Sissa e Ateneo di Udine. La cerimonia, alla Scuola Interpreti, ha visto la partecipazione di un folto pubblico di ricercatori, studenti e imprenditori. Il rettore dell'Ateneo triestino Francesco Peroni, ha testimoniato «il ruolo attivo che l'Università svolge per la diffusione di sapere scientifico ed imprenditoriale sul territorio regionale».

«I progetti vincenti ipotizzano ricadute soprattutto sul nostro territorio, contribuendo così in maniera esponenziale allo sviluppo del suo tessuto economico» ha spiegato il direttore Start Cup Maurizio Fanni, esordendo sulla necessità di una regia condivisa, coordinata dalla regione, per aiutare le nuove imprese anche nella fase post-Start cup.

Oltre al connubio tra gli atenei di Trieste e Udine, che trasforma Start Cup in una competizione regionale, la novità di quest'anno arriva sul versante «settori di applicazione». Basta leggere le presentazioni dei progetti. A partire dai primi premiati, come «Drug Steps» della Sissa che consente la creazione



Il rettore Francesco Peroni

di alcune delle principali malattie neurodegenerative. L'idea imprenditoriale prevede che la nuova azienda biotecnologica fondi la sua strategia di mercato su tre diverse attività di rilevanza nel settore farmaceutico e biotecnologico, ovvero sulla definizione di nuovi farmaci (da impiegarsi nella cura di malattie neurodegenerative), sulla sperimentazione di nuovi farmaci contro alcune delle malattie neurodegenerative (per conto di ditte o istituti farmaceutici) ed infine sulla produzione di proteine ricombinanti di interesse farmaceutico a gruppi di ricerca privati e pubblici. Dall'elenco dei semifinalisti premiati non mancano in seguito i progetti multidisciplinari, come «Adopt», promosso dall'Università di Trieste.

La proposta dei ricercatori è di creare una specie di servizio call center per sportivi che consenta la consultazione di un database farmaceutico specificatamente progettato per l'interrogazione via sms da parte dei moderni dispositivi telefonici cellulari, palmari, smartphone. Lo scopo sarebbe quello di fornire uno strumento di informazione - consultazione di facile lettura, rapido, accessibile, studiato ed indirizzato in particolare agli atleti e ai soggetti

nell'ambito sportivo, per poter verificare in qualsiasi momento se un farmaco è proibito o meno in gara. Tra le altre idee imprenditoriali premiate per l'originalità (BT@Home, Furbo, I-Trace, Marks, Mind in Action, MySHas, QFabù) spicca «MySHaS» per la sua maggiore attenzione alla fattibilità sul territorio. I ricercatori promotori del progetto vogliono mettere in campo le loro competenze nel gestire reti «Grid» (attualmente la frontiera della ricerca nel campo delle architetture di calcolo parallelo, ndr.) proponendosi come intermediari e consulenti nella realizzazione delle soluzioni Grid e Cloud che permettono alle aziende e agli enti di ricerca di usufruire dei servizi su richiesta riducendo notevolmente costi. Apprezzati infine anche i progetti scartati nella semifinale, anche se «di alto valore». Tra questi, risaltano per esempio quello di creare nuove lampade zanzaricide e un altro che vuole lanciare sul mercato un nuovo strumento per ricordare agli over 65 quando devono assumere delle medicine nel corso della giornata.